



— le parole che valgono, le notizie che restano —

SAVIGLIANESE | 03 SETTEMBRE 2020, 13:07

Una mattinata di lavoro finita in tragedia: Cavallermaggiore è incredula per la morte del 22enne Davide Gennero

“Un bel giovane. La comunità, in particolare quella di Madonna del Pilone, perde un punto di riferimento importante” il ricordo del sindaco Davide Sannazzaro. Davide, insieme al fratello Francesco (ricoverato in gravi condizioni) era al lavoro nell’azienda di famiglia



Davide Gennero

Una mattinata di lavoro come tante altre, nell’azienda agricola di famiglia.

Che - invece - si è trasformata in tragedia, portandosi via la vita di un giovane 22enne. Cavallermaggiore è incredula alla notizia della morte di **Davide Gennero**. Nessuno riesce a darsi pace su quanto è successo poco prima delle 9 di quest’oggi.

I Carabinieri hanno già raccolto alcuni elementi utili per appurare - di concerto con lo Spresal dell’Asl Cn1 - la dinamica.

Davide, insieme al fratello 25enne **Francesco** (due dei cinque figli dei titolari dell'azienda), era al lavoro all'interno di un silos, alto una quarantina di metri, pieno di mais trinciato. Quel silos ben visibile anche da lontano, sul quale campeggia il cognome della famiglia Gennero.

Una volta dentro l'enorme contenitore adibito allo stoccaggio, i due giovani sono stati intossicati dalle esalazioni emanate dal mais.

Davide e Francesco accusano i primi sintomi, fino a perdere conoscenza.

Scatta l'allarme, e sul posto intervengono 118, Vigili del fuoco, Carabinieri e, successivamente, lo Spresal dell'Asl. I pompieri giungono sul posto anche con l'autoscala, per raggiungere la cima del silos, a decine di metri da terra, dove i primi soccorritori trovano i due fratelli.

Per Davide, i soccorsi si riveleranno vani: i sanitari, accorsi sia in ambulanza che in elisoccorso, non potranno far altro che constatarne il decesso. Il fratello Francesco, invece, in condizioni gravissime, viene trasportato d'urgenza presso il Santissima Annunziata di Savigliano.

Classe 1998, nato il 26 di marzo, Davide era impegnato nel volontariato all'intento della sua frazione. Partecipava attivamente alla vita del suo paese. In rete si trovano istantanee che lo ritraggono impegnato nelle attività organizzate dalla Pro loco, come il "Palio dei Borghi", dove era portacolori proprio del suo borgo, Madonna del Pilone.

Commosso il ricordo del sindaco **Davide Sannazzaro** che stamane, appreso della tragedia, si è recato sul posto: *"Sono molto addolorato personalmente. Davide era un ragazzo corretto, solare e molto disponibile. Un bel giovane. La comunità di Cavallermaggiore e in particolare quella di Madonna del Pilone perdono un punto di riferimento importante. Siamo vicini a tutta la famiglia"*.

Una comunità profondamente sconquassata e turbata dal dolore. E che ora si stringe - in silenzio - attorno alla famiglia. Nel ricordo di Davide e nella speranza per il fratello Francesco.

CRONACA | 07 SETTEMBRE 2020, 07:30

“Abbiamo sperato e pregato fino all’ultimo per Francesco”: a Cavallermaggiore sarà lutto cittadino, nel ricordo dei fratelli Gennero

Nelle parole del sindaco Davide Sannazzaro si percepisce quel senso d’impotenza di una comunità intera. Ancora da fissare la data del rito esequiale dei due fratelli: verrà officiato dopo le autopsie sui corpi di Davide e Francesco



I fratelli Davide e Francesco Gennero

Nelle parole di **Davide Sannazzaro**, sindaco di Cavallermaggiore, si percepisce quel senso d’impotenza di una comunità intera. Una comunità che - così scrivevamo giovedì scorso, a poche ore dall’incidente - racchiusa nel silenzio, si è sin da subito stretta intorno alla famiglia Gennero. Nel ricordo di Davide, e nella speranza per Francesco. I due fratelli coinvolti nell’incidente sul lavoro nell’azienda agricola di famiglia, in località Madonna del Pilone.

Ma, dopo alcuni giorni di ricovero nel reparto di Rianimazione dell’ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, la notizia giunta in paese nel pomeriggio di sabato non ha fatto che rendere ancora più immane la tragedia.

Le esalazioni sprigionate dal mais trinciato stoccato all’interno del silos alto alcune decine di metri si sono portate via entrambi i fratelli Gennero. La mattina del 3 settembre - come confermano gli inquirenti - Francesco, 25 anni, stava lavorando all’interno del silos, riempito da poco, con il cumulo di mais a pochi metri dal tetto.

Le esalazioni ne provocano una perdita di coscienza: il 25enne sviene e si accascia. In suo soccorso si precipita il fratello Davide, 22 anni. Dettato dall’istinto entra nel silos: ma le esalazioni non lasciano scampo nemmeno a lui, che accusa gli stessi sintomi del fratello.

Dal tetto del silos, il padre dei due giovani assiste alla scena, e lancia l'allarme. Giunti sul posto, i soccorritori capiscono che per Davide non c'è più nulla da fare, e ne constatano il decesso. Francesco, invece, dopo le manovre rianimatorie, verrà trasferito al Santissima Annunziata in condizioni disperate.

Entrato in un coma irreversibile, il giovane non si ha mai dato segni di ripresa, e i medici - anche in questo caso - ne hanno constatato il decesso nel pomeriggio di sabato.

“Perdiamo un altro giovane importante della nostra città”. Con queste parole il sindaco di Cavallermaggiore parla di Francesco.

“Sapevamo che le condizioni erano gravi, ma abbiamo sperato e pregato fino all'ultimo fino all'ultimo per Francesco. Ora abbiamo dichiarato il lutto cittadino perché vogliamo interpretare così il pensiero della città che si stringe attorno alla famiglia”.

Le date del rito esequiale sono ancora da fissare, in attesa che - in questi giorni - vengano svolte le autopsie sui corpi dei due fratelli Gennero. Ma quello sarà il giorno durante il quale tutto un paese si fermerà, nel ricordo di due giovani vite spezzate.



— le parole che valgono, le notizie che restano —

ATTUALITÀ | 09 SETTEMBRE 2020, 17:03

Cascina gremita per l'ultimo saluto a Davide e Francesco Gennero, il papà Claudio invita i giovani a credere nel futuro: “Dite sì alla vita e ai vostri progetti”

Grande folla di amici, parenti e cittadini si è ritrovata a frazione Madonna del Pilone a Cavallermaggiore per stringersi e abbracciare la famiglia dei due giovani tragicamente scomparsi in un incidente sul lavoro



La comunità di Cavallermaggiore si è stretta attorno alla famiglia di **Davide e Francesco Gennero**, i due giovani rimasti vittime delle esalazioni velenose del mais stoccato all'interno di un silos della loro azienda agricola a Madonna del Pilone.

Parenti, cittadini e soprattutto tantissimi amici hanno affollato la cascina di famiglia per portare l'ultimo saluto ai ragazzi di 22 e 25 anni; un saluto silenzioso ma partecipato che ha visto presenti oltre alle autorità anche i rappresentanti delle Avis e delle Aido locali. Una scomparsa prematura e improvvisa che ha lasciato sgomenta l'intera città e in particolare la frazione, dove i giovani erano conosciuti per anche per il loro impegno nella comunità.

A celebrare messa don **Beppe Brunato**, accompagnato da don Gabriele. *"Immagino che Davide e Francesco siano stupiti di vedere tanta gente vicino alle loro bare e ai loro genitori. Noi siamo certi di volere il bene delle loro anime e siamo qui per invocare il suffragio, ma anche per esprimere come cristiani, la nostra speranza".*

"Abbiamo vissuto con loro momenti molto belli, conosco la loro famiglia. Spero di poterne interpretare i sentimenti dicendo che vorrebbe dare voce alla fede che li ha sostenuti in tanti modi e che li sta sorreggendo in questo momento. Io pensavo di dover consolare una famiglia ma ho trovato una famiglia che testualmente mi ha detto "lo ho generato i miei figli per l'eternità. Oggi si è compiuto quello per cui erano nati"."

"Non ho parole davanti al mistero della morte. Userò quelle di San Paolo. L'unica cosa a cui possiamo aggrapparci è la fede, ciò che ha potere di salvare davvero una vita cristiana dalla morte. Se c'è uno che può tirarci fuori dalla morte è Gesù Cristo, che ci ha preparato uno spirito eterno. Davide e Francesco sono molto vivi, e un giorno saremo con loro".

Francesco e Davide lasciamo mamma Daniela e papà Claudio, la sorella Serena con il marito Amedeo e il nipotino Filippo, i fratelli Nicola e Alberto. A portare l'ultimo saluto anche la giovane fidanzata di Davide, Michela, con cui si sarebbe presto sposato.

"Non voglio fare discorsi strappalacrime, ne abbiamo già versate tante - ha commentato papà Claudio ricordando i figli - . Voglio aggiungere due parole di speranza per mia moglie, per la mia famiglia e tutti voi. Avete sofferto con noi in questi sei giorni, non ci sono state visite di cortesia ma abbiamo visto la sofferenza nei vostri occhi, e questo ci ha dato tanta consolazione".

"Questi due figli si sono guadagnati il paradiso, crediamo vivamente che siano in cielo. Mi sento di dire che noi non abbiamo nessun merito, sono solo un agricoltore, ma trent'anni fa con mia moglie abbiamo creduto che si potesse fare una famiglia diversa, una famiglia felice e questo è merito della Madonna. È merito di don Filippo. Io e mia moglie siamo cresciuti nella fede, nelle nostre battaglie e nelle difficoltà, ci abbiamo creduto fino in fondo. Invito i giovani ora che siamo di fronte a un fatto che non riusciamo a capire, a credere alla forza della Madonna".

"I nostri figli ci hanno dato tanta gioia, abbiamo pregato con loro durante il Covid davanti al pilone che abbiamo costruito per i nostri trent'anni di matrimonio. Voglio credere che il Signore ci darà motivo di gioire di nuovo. Vi invito a rispondere non solo a questo momento sentimentale ma dire di sì alla vostra vita e ai vostri progetti, vedrete che potrete fare famiglie felici, che il Signore ci accompagni tutti".

Carico di tenerezza l'abbraccio degli amici: *"Cari Davide e Francesco, siamo increduli. Con voi se ne va un altro grande pilastro della nostra comunità. Mancherete a tutti, mancherà la vostra sincerità e il vostro modo di affrontare il mondo e la vita. Quello che resta di voi sono i ricordi, e quando ci mancherete e non potremo abbracciarvi ci tufferemo proprio in un ricordo. Lasciate un vuoto che mai si colmerà. Un giorno ci rivedremo, ora stringetevi lassù a Gibri. Buon viaggio ragazzi!"*

Il **Vescovo di Torino Nosiglia** ha inviato una lettera che è stata letta durante la funzione: *"Cari genitori, cari fratelli e sorelle, partecipo al vostro dolore con questa preghiera di suffragio".*

Commosso anche l'intervento del Sindaco, **Davide Sannazzaro**: *"Abbiamo vissuto momenti di grande dolore, che è entrato nelle case di tutti noi. In questi giorni sono stato tempestato di telefonate che chiedevano di portare vicinanza alla famiglia. Le autorità qui presenti sono qui come comunità che vuole stare loro vicino: questo momento di dolore deve trasformarsi in energia positiva".*

Oggi in città è giorno di lutto cittadino come ha deciso il sindaco. La scelta di celebrare le esequie nel cortile della cascina ha permesso a centinaia di persone di presenziare alla funzione, anche nel rispetto delle norme anti-Covid. Le salme dei due ragazzi saranno tumulate nel cimitero di Cavallermaggiore.

IDEAWEBTV

Cavallermaggiore, l'ultimo saluto ai fratelli Davide e Francesco: "Siete stati un grande esempio"

Da

Michela Aimar

-

9 settembre 2020 17:29











Oggi, mercoledì 9 settembre, un fiume di gente unita nel dolore all'interno della Cascina della famiglia Gennero, ha salutato i due fratelli Davide e Francesco, [tragicamente deceduti dopo essere caduti all'interno di un silos](#), presso l'azienda di famiglia a Cavallermaggiore, in Frazione Madonna del Pilone.

Un incidente costato la vita dapprima a Davide, e dopo pochi giorni anche a Francesco, che ha tentato invano di salvare la vita al fratello, prima di perdere i sensi anch'egli: purtroppo a nulla sono valsi i soccorsi ed il ricovero, in condizione disperate, del 25enne in ospedale.

Il dolore della famiglia si è espresso attraverso le parole di papà Claudio: *"Voglio ringraziarvi perché avete sofferto con noi in questi giorni e questo è ciò che ci ha aiutato tantissimo, ci ha dato tanta consolazione. Questi due figli si sono guadagnati il paradiso. Eravamo veramente una famiglia felice e questa è merito della Madonna. E pensiamo che Dio abbia compiuto la sua opera. Vorrei fare un invito ai giovani, credete alla forza della Madonna e di Gesù Cristo. Abbiamo due figli morti, ma che in vita ci hanno dato tante gioie. Io credo che il Signore darà di nuovo gioia alla nostra famiglia e attraverso questo sacrificio farà grandi opere"*.

Anche gli amici li ricordano con molto dolore nel cuore, ma con la consapevolezza di avere imparato tanto da loro: *“Siamo increduli e sconvolti, non avremmo mai pensato che sareste diventati due angeli così in fretta, siete stati per noi due grandi esempi, e tutto ciò che siete stati rimarrà vivo nei nostri ricordi, ora che siete lassù stringiti forte a Gibri”*.

Presenti per l'occasione moltissimi sindaci dei paesi limitrofi, rappresentanti della Regione e forze dell'ordine.